



Il progetto educativo del CAI e i ragazzi di oggi

Padova, 09/11/2024

Antonino Cucuccio

Chi siamo e cosa facciamo

Il CAI

"Il Club Alpino Italiano ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne specialmente di quelle italiane e la difesa del loro ambiente naturale".

Essenza dello stemma del CAI



- La montagna meta eccelsa (stella in campo azzurro ed aquila)
- Simbolo dell'aquila (regalità, forza e resistenza)
- L'azione (corda e piccozza, cioè l'impegno della salita e della conquista)
- L'osservazione (il binocolo) per ammirare le bellezze della natura che ci circonda

- Da oltre 150 anni i soci insegnano a frequentare la montagna in modo consapevole, si dedicano al soccorso degli infortunati, studiano il territorio montano partecipando alla sua tutela, costruiscono e mantengono i rifugi e sentieri, quale presidio territoriale e culturale, diffondono i propri valori ancora pieni di attualità, forza attrattiva ed etica.

- Si tratta di valori fondanti e condivisi del CAI che offrono alle giovani generazioni l'opportunità di conoscere, attraverso il CAI, un « modo » di vivere la montagna in maniera gratificante, ricco di relazioni interpersonali e aperto al loro contributo per attualizzarne la fruizione.

- Oggi, tuttavia, la globalizzazione, la realtà virtuale, la sedentarietà, l'individualismo possono deprivare del significato intrinseco tali valori che, quindi, rischiano di disperdersi. Ne richiamiamo alcuni rapidamente:

I valori del CAI

- Volontariato e gratuità.
- Solidarietà.
- Partecipazione, eguaglianza e condivisione.
- Libertà e responsabilità.

Solidarietà

- La solidarietà discende dal CAI, alla Sezione, al singolo Socio e viceversa, un flusso costante in entrambe le direzioni per contribuire, insieme, a risolvere i problemi comuni. Da questo valore possono nascere soluzioni nuove e inaspettate a problemi che potrebbero risultare insormontabili se affrontati singolarmente. Il valore della nostra associazione è strettamente legato al valore dell'impegno di tutti i soci, e al ruolo che ciascuno ha nel sodalizio.

Volontariato e gratuità

- Tutta l'attività è propria dei soci volontari e ogni impegno personale è a titolo gratuito e lungi da ogni logica economica.

Libertà e responsabilità

- Tali valori stanno alla base dell'agire umano e trovano fondamento nell'essere umano e nella sua libertà di esprimersi assumendo la responsabilità delle sue scelte liberamente effettuate. Sono valori cardine, ma che la società attuale tende a rimuovere, sostituendoli con la ricerca della difesa ad oltranza del proprio agire e alla ricerca della responsabilità dell'altro.

Partecipazione, eguaglianza e condivisione

- Ogni socio ha pari dignità ed è uguale agli altri nei diritti e nei doveri e, nel coinvolgimento della gestione delle attività, si raggiunge l'obiettivo dell'eguaglianza e della condivisione.
- I bisogni del sodalizio vengono soddisfatti dalla attiva partecipazione di tutti i soci a prescindere dal possesso di qualifiche e titoli facendo fronte ai diversi bisogni legati all'evolversi della complessità sociale.

- Ciò comporta il necessario coinvolgimento e il contributo alla vita associativa di tutti i soci per utilizzare le particolari competenze di ciascuno.
- E' indispensabile, inoltre, rivolgersi alle giovani generazioni per aprirsi a nuovi modi di comunicare e a nuove idee, favorire il ricambio generazionale e uscire da anacronistici stereotipi.

- Con riferimento al mondo della montagna sempre più spesso la cronaca racconta episodi in cui l'agire umano si è basato sull'imprudenza, l'improvvisazione, la mancata consapevolezza dei rischi e dei limiti.

IL PROGETTO EDUCATIVO DEL CAI

- Come proposta di stile di vita per il giovane e riduzione di fattori di rischio (sedentarietà, dipendenze, smartphone, alcolismo ecc.).
- Il ruolo dell'accompagnatore di alpinismo giovanile.

L'alpinismo giovanile

L'alpinismo giovanile è il settore del Club Alpino Italiano dedicato all'attività formativa per i giovani dagli 8 ai 17 anni con lo scopo di far conoscere la montagna in modo consapevole attraverso una proposta educativa, strutturata e codificata nel Progetto Educativo e nei Temi del metodo.

È organizzato con:

- Organo Tecnico Centrale Operativo (OTCO-CCAG)
- Scuola centrale (SCAG)

Sul territorio:

- Gruppi Regionali dall'Organo Tecnico Territoriale Operativo (OTTO-AG)
- Scuole sezionali o intersezionali o regionali
- Commissioni sezionali

Le attività sono rivolte ai giovani con intenti educativi e didattici utilizzando l'ambiente montano e naturale per aiutarli nella loro crescita alpinistica e umana.

A guidare i ragazzi ci sono gli Accompagnatori (sezionali: ASAG; di I livello AAG; di II livello (ANAG), volontari che hanno superato appositi iter formativi, riguardanti temi educativi e tecnici, chiamati al ruolo di educatori.

L'attività di alpinismo giovanile si concretizza nell'organizzazione di escursioni in montagna e corsi specifici per i ragazzi, impostati su vari livelli di difficoltà, attività coi ragazzi nelle scuole, corsi di formazione e aggiornamento per gli accompagnatori e per gli insegnanti delle scuole, con progetti specifici e riconosciuti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Ogni parte del PE può essere
ricondata ad una delle seguenti
cinque aree

- F Finalità
- P Principi
- M Modalità
- O Obiettivi
- A Attività

FINALITA' (Mission)

- Fondamento valoriale e/o culturale del PE
Nessuno degli altri quattro elementi può essere in contrasto con questo aspetto, devono anzi esserne conseguenze coerenti.
- Le finalità sono il punto di riferimento costante sul quale si orienta il cammino

PRINCIPI

- Sono le direttive generali presenti nel Progetto Educativo, strettamente vincolanti per tutti gli aderenti, volte a garantire e preservarne identità e originalità in funzione della realizzazione delle finalità.

Modalità operative

- Si riferiscono al modo di agire, di comunicare, di applicare l'intenzionalità educativa, di mettersi in relazione con i ragazzi e tra AAG , insomma allo stile da mettere in pratica per rendere concrete quotidianamente le finalità del PE. Indicano il modo di <camminare>.

OBIETTIVI

- Indicano i tanti e diversi traguardi intermedi o risultati attesi per avvicinarsi alla realizzazione delle Finalità. Sono le varie tappe intermedie del cammino.

ATTIVITA'

- Rappresentano ciò che viene fatto concretamente e consapevolmente insieme, da ragazzi e accompagnatori, in un tempo e in uno spazio ben definiti. Sono i passi concreti che portano a raggiungere le varie tappe intermedie del cammino.

IL PROGETTO EDUCATIVO

L'Alpinismo Giovanile ha lo scopo di aiutare il Giovane nella propria crescita umana, (F) proponendogli l'ambiente montano (F+A) per vivere esperienze di formazione, insieme ad altri coetanei e agli Accompagnatori (F+O+M).

F = Finalità A= Attività O=Obiettivi

M= Modalità Operative

Il giovane

IL GIOVANE è il protagonista delle attività di Alpinismo Giovanile e pertanto non si può prescindere da una dimensione educativa. La proposta è pensata e progettata tenendo conto dei suoi bisogni e delle sue esigenze, nonché della finalità educativa dell'Alpinismo Giovanile del Club Alpino Italiano.(P+M)

P= Principi M= Modalità Operative

L' Accompagnatore

L'ACCOMPAGNATORE, attore consapevole del processo educativo, è lo strumento tramite il quale si realizza il Progetto Educativo dell'Alpinismo Giovanile. (M)

M= Modalità Operative

IL GRUPPO

IL GRUPPO, come nucleo sociale,(M) per mezzo delle dinamiche che si sviluppano al suo interno, offre al Giovane la possibilità di fare esperienze relazionali e di crescita. Diviene spazio privilegiato in cui il Giovane può costruire relazioni umane autentiche (O+M).

O= Obiettivi M= Modalità operative

LE ATTIVITÀ

LE ATTIVITÀ con cui si realizzano questi intendimenti, sono incentrate sul camminare e sulla frequentazione consapevole dell'ambiente montano, nel rispetto della natura e dei valori del Club Alpino Italiano, (A) e sono finalizzate verso obiettivi didattici programmati (O+M).

A= Attività O= Obiettivi M= Modalità Operative

IL METODO

IL METODO di intervento si basa sul coinvolgimento del Giovane (M) in attività interessanti, varie e divertenti, (M) che gli permettano di “imparare facendo” (M).

- M= Modalità Operative

L'UNIFORMITÀ

L'UNIFORMITÀ operativa e metodologica nell'ambito dell'Alpinismo Giovanile è presupposto indispensabile perché si possa realizzare e riconoscere il Progetto Educativo del Club Alpino Italiano (P) nelle attività sviluppate dalle Sezioni su tutto il territorio nazionale. Tale proponimento si attua applicando le linee guida e i piani formativi di settore e attraverso la collaborazione fattiva con gli altri Organi Tecnici del Club Alpino Italiano da cui si attingono competenze specifiche (M).
P= Principi M= Modalità Operative

Attività dell'AG



Giornata mondiale dell'ipertensione nei rifugi





GRUPPO GUIDE AL
ETNA SUD



Panda 4x

Trekking - Quad





Una montagna di
salute

Festival ASVIS



Settimana del Sentiero
Italia
con il gruppo scuola
CAI e
commissione medica
CAI Sicilia



Sicuri sulla neve con il CNSAS





Sicuri sul sentiero con il CNSAS







CLUB ALPINO ITALIANO
Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile



Viaggio al Centro della Terra



3-4 settembre 2022

Gita nazionale ragazzi
Alla scoperta del mondo ipogeo







Escursionismo



Trekking urbano



ORE 17:00 - 20:00

LE VIE DEL BAROCCO



 CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Acireale 

DA UNA TERRAZZA PANORAMICA,
VEDUTA DALL'ALTO DEI TOTTI DI ACIREALE,
DELLE CHIESE DEL BAROCCO E DELL'ETNA E
VISITA PRESSO IL CORTILE DELL'EX
COLLEGIO S. VENERA - VIA DARNICI
DELLA ESTERPORANDA DEI
MAESTRI FORGIATORI ED ESIBIZIO
CREATIVE CON LA REALIZZAZIONE
DI OPERE IN FERRO
(OSTI DEL NEOSILO PIPO LANTIERO)

SABATO 21 SETTEMBRE
1024
ORE 17.00
APPUNTAMENTO IN AZIENDA
DUOMO ACIREALE
FINE ATTIVITÀ ORE 20.00



ATTIVITÀ PROMOZIONALE
DELL'ALPISMO GIOVANILE AVICITA
81 SOCC. GIOVANI PER PER CONOSCERE
IL PROBLEMA EDUCATIVO DEL CAI



LA VIA DEL BAROCCO

SABATO 21
SETTEMBRE
2024





Gioco dell'arrampicata





2024/4/7 11:01

M. Bike





Speleologia





Gita in barca

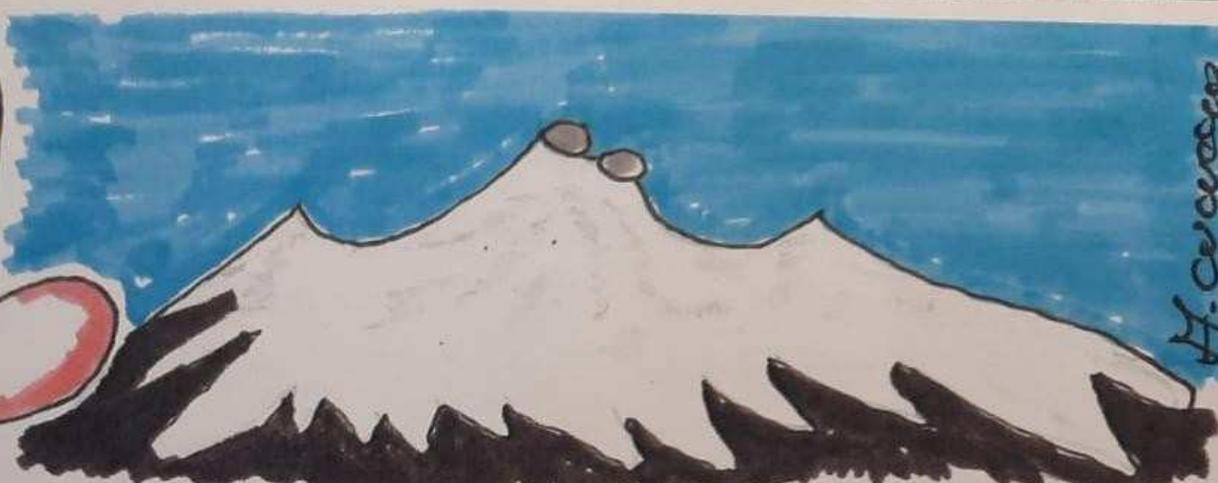




3CT530 TSUNAMI

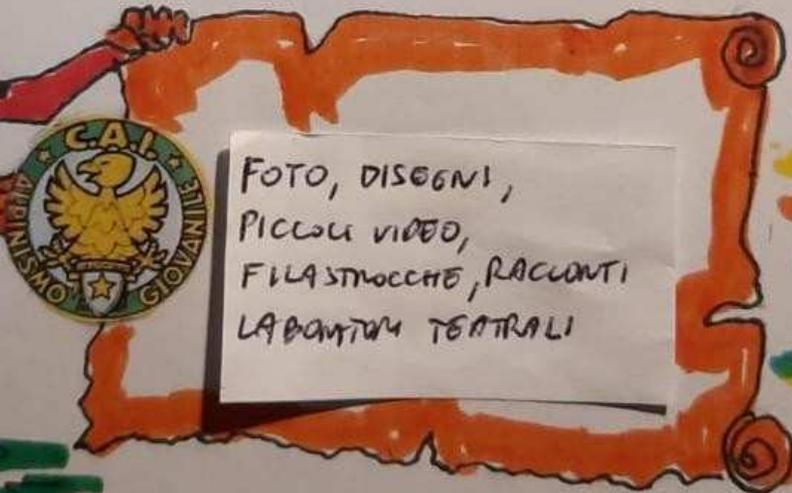
Un natale di montagna, rassegna dei presepi





H. Cecconi 2024

UNA MONTAGNA INNEVATA DI CARNEVALE 2024



FOTO, DISEGNI,
PICCOLI VIDEO,
FILASTOCHE, RACCONTI
LABORATORI TEATRALI



ALPINSMO GIOVANILE DELLA SEZIONE
DI ACRUNO DEL CLUB ALPINO ITALIANO



PHOTO MARCELLO TROVATO



Acqua sorgente



Attività promozionale per le scuole



2023/3/10 18:18



Sci di fondo escursionistico



Aggiornamenti per gli accompagnatori





Mezzanotte bianca dei bambini Le grotte di cartone

LE ATTIVITÀ DELL'ALPINO GIOVANI LE
SEGNALI DI PRESSIONE PRESSIONE ON CAL
ESOR SICHISTO IN PONTICIA, GROTTA SERRAIO, SO SIFRINO,
CIARALE, ESORINI DI BARCH, GIUGLIANO CRO STIATE,
ORIENTAMENTO, H BIVE, PIZZOLA DI ABBADATE (CASA DI ABBADATE)
TUTELA AMBIENTALE, ATTIVITÀ PRONIZIABILE DI SORCA, SORCA E SORCA
GIOVANI, SORCA E SORCA DI SORCA, PIZZOLA DI SORCA, PIZZOLA DI SORCA
ISCRIZIONI E 22 COPPIA DI ABBADATE (PONTICIA) PER SORCA
CU ACCOMPAGNARE:
SALVO SPINA, NELLO RUSSO, ANTONIO CUGLICO, STAFFA SORCA
ROARIO ARCIACCA, FELICIA CUGLICO
ROARIO PARTICIPARE BARCHI ETO SORCA PER 2-11 ANNI
LA SEZIONE DEL CLUB ALPINO ITALIANO
SI TROVA IN VIA DAFICA N. 20
PER INFORMAZIONI: CUCULIA ANTONIO TEL 351276705
MAIL: CUCULIA@ITALIA.IT

GROTTA
DI
CARTONE
(INGRESSO)

LE GROTTE
DI
CARTONE
ALL'INTERNO



E tant'altro ...



Il disagio giovanile

- E' un malessere nel momento della transizione dall'infanzia all'età adulta.
- Adolescenza: cambiamento corporeo, maturazione sessuale, elementi di attesa e di passaggio.
- Un ragazzo/a in questa fase diventa diverso da 'ciò che era prima'; è 'in procinto di diventare', ma 'non è ancora quello che sarà'.

Il disagio giovanile

- E' un malessere nel momento della transizione dall'infanzia all'età adulta.
- Adolescenza: cambiamento corporeo, maturazione sessuale, elementi di attesa e di passaggio.
- Un ragazzo/a in questa fase diventa diverso da 'ciò che era prima'; è 'in procinto di diventare', ma 'non è ancora quello che sarà'.

- La gran parte degli adolescenti supera questa fase della vita senza esiti di particolare rilievo, per altri, invece, il disagio può sfociare in una serie di comportamenti tossici per sé e per le persone che si hanno attorno.

- Considerato che l'età di interesse dell'alpinismo giovanile è quella che va dagli 8 ai 17 anni, proprio nella fascia maggiormente critica nella crescita del giovane, pensiamo che l'applicazione del progetto educativo e i temi del metodo che vedono al centro di tutte le attività di AG il giovane ed il gruppo, costituiscano un utile strumento educativo e di prevenzione del disagio.

- In questo dialogo tra generazioni un ruolo fondamentale è svolto dagli accompagnatori che, con la coerenza del 'saper essere' nella vera ottica del volontariato, affiancano il giovane nel suo percorso di crescita, con l'inserimento nel gruppo, con l'ispirazione ai valori del CAI e con l'ascolto, tutte modalità comprese nell'applicazione del Progetto Educativo.

- L'attuale cambiamento della struttura valoriale della società o della famiglia, la globalizzazione culturale, la mancanza di modelli di riferimento, rappresentano importanti fattori di rischio, che fanno accrescere la condizione di disagio psico-relazionale di un adolescente.

- In un'era in cui l'apparire sembra avere maggiore importanza che l'essere, il motivo potrebbe proprio essere la paura di far emergere la propria personalità, il timore di essere giudicati per essere semplicemente sé stessi e l'ansia di non sentirsi accettati.

- Si vive in un'era digitale dove i presunti 'veri amici' si trovano nei social media, e che il numero di 'like' scandisce il livello di accettazione sociale della vita di ciascuno, dove il numero di follower misura la capacità di affermazione nella vita personale e sociale e gli influencer divengono modelli di riferimento.

Il disagio giovanile

- Può condurre al manifestarsi di problematiche che si sviluppano in maniera diversa da un ragazzo all'altro e può assumere differenti forme:

Il disagio giovanile

- disturbi dell'alimentazione.
- autolesionismo.
- uso di droghe.
- uso di alcool
- depressione.
- bullismo.
- disturbi legati alla attività cognitiva.
- dipendenza da smartphone.
- dipendenza da videogiochi e giochi on line.
- comportamenti devianti del gruppo (branco)

Sfide pericolosissime

- Blackout Game (gioco dell'asfissia)
- Eyeballing challenge (vodka negli occhi)
- Skullbreaker tripping challenger (rompe il cranio-sfida dello sgambetto)
- Planking challenge (lanciarsi auto in corsa)
- Blue Whale (regole violente per suicidio)
- Jonathan Galindo (atti di autolesionismo)

Gli strumenti della prevenzione

Il CAI mediante l'AG offre la montagna come area di gioco, attività coinvolgenti, adrenaliniche e divertenti di riflessione e condivisione, il gruppo come nucleo sociale di inserimento, un metodo basato sull'imparare facendo e imparare giocando e non ultimo, un corpo accompagnatori che si è formato in un percorso pluriennale per il conseguimento delle necessarie competenze didattico-pedagogiche e tecniche.

- La montagna è una grande maestra per i giovani, insegna innanzitutto a desiderare: si ha sete della bellezza della vista di cui si potrà godere dalla cima, del ristoro che seguirà la fatica. E poi insegna che ogni cosa va conquistata, con impegno, e che la fatica non è sempre noia e fastidio ma ha un valore in sé, è il mezzo attraverso cui conosciamo noi stessi, i nostri limiti, e il mondo.

Le logiche della prevenzione

- Le attitudini, le capacità e le conoscenze maturate ed acquisite dall' accompagnatore di AG in un processo formativo di anni lo mette in condizione di farsi interlocutore privilegiato con i giovani e di mediare le diverse metodologie d'intervento:

Le logiche della prevenzione

- L'ascolto
- Il dialogo
- Le attività
- Il gruppo
- L' esempio
- Il distacco motivato

.

Le logiche della prevenzione

- L'ascolto: i genitori, in particolar modo, ma anche gli insegnanti, gli allenatori, gli accompagnatori dovrebbero andare incontro alle esigenze del giovane, mostrandosi disponibili e pronti per parlare e capire le loro problematiche senza banalizzare i problemi o cercare di sminuirne il carico di ansia, per migliorare l'autostima.

Le logiche della prevenzione

- Il dialogo: è una indispensabile risorsa per aiutare il giovane ad affrontare questa fase così delicata.

Le logiche della prevenzione

- Le attività: adeguate all'età ed ai tempi, svolte in ambienti estranei alla quotidiana routine e che stimolino nel giovane il coinvolgimento progettuale, l'impegno fisico e mentale, l'attenzione, il riguardo ed il rispetto verso l'altro, la responsabilizzazione personale, la comprensione del pericolo e la consapevole gestione del rischio, il coinvolgimento emozionale.

Le logiche della prevenzione

- Il gruppo: costituito dal gruppo degli accompagnatori e dal gruppo dei giovani. Nel gruppo ciascuno trova lo spazio per sé, l'apertura ai bisogni dell'altro, linguaggi comuni e soluzioni condivise a problemi comuni all'età. Recupero della dimensione affettivo-relazionale con l'altro sesso presente nel gruppo.

Le logiche della prevenzione

- L'esempio: dato dall'adulto di riferimento che non può essere disgiunto da una costante coerenza tra il comportamento e l'enunciato verbale e non verbale.

Le logiche della prevenzione

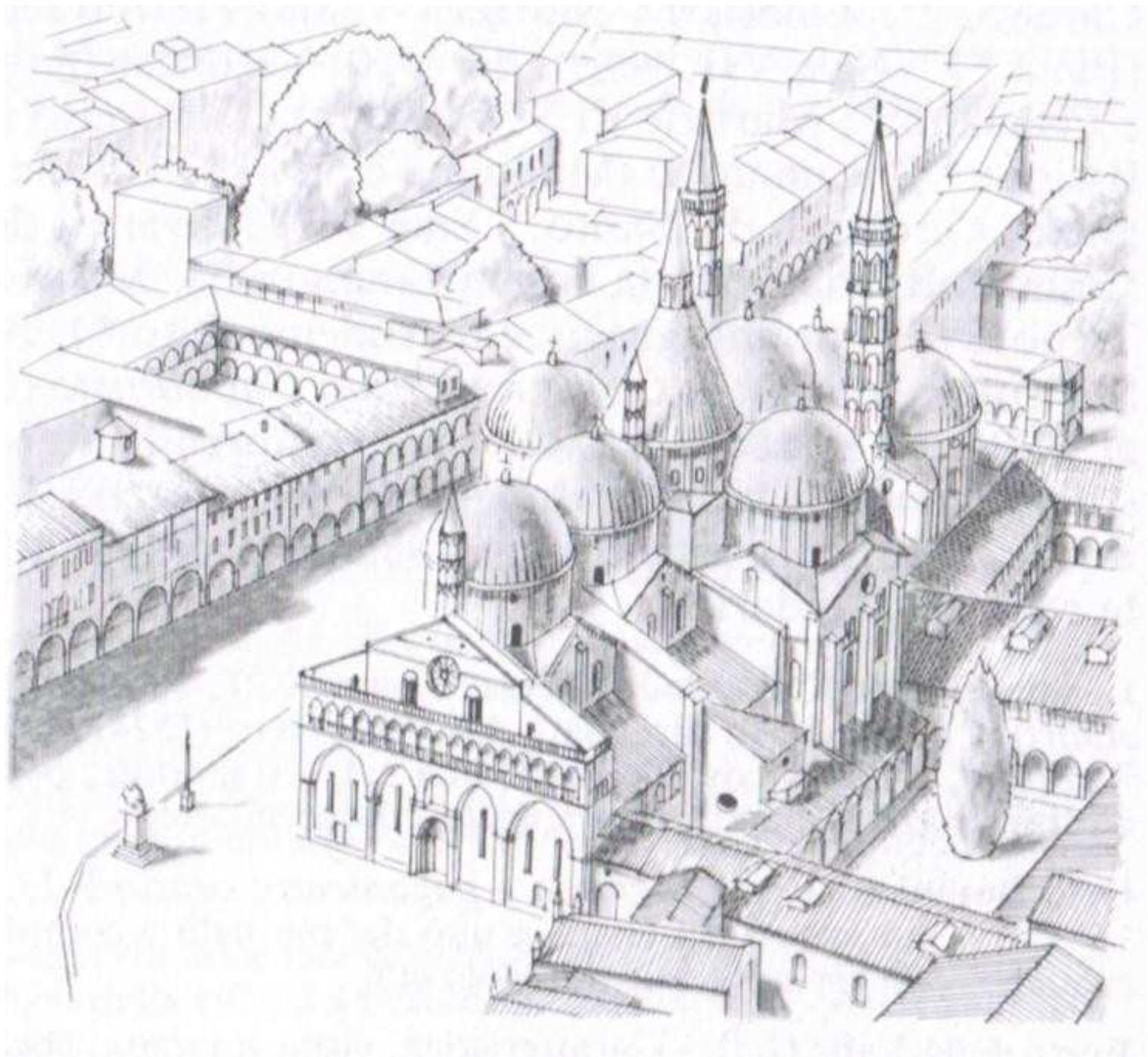
- Il distacco motivato: da internet, dai social e dagli smartphone perché impegnati in attività coinvolgenti, divertenti ed interessanti perché 'tagliate' sul giovane: giochiamo con loro.

Risultati attesi

- Il presente lavoro non si propone di essere né risolutivo né esaustivo della problematica discussa ma vuole offrire spunti di riflessione ai nostri Soci ed ai quadri dirigenti delle Sezioni e delle articolazioni centrali del sodalizio.

Ci aspettiamo che venga rimesso al centro della nostra attenzione il giovane con tutti gli aspetti problematici legati al passaggio dall'infanzia, adolescenza, età adulta; ci aspettiamo una reale attenzione verso il giovane e le sue aspettative e potenzialità poiché sempre più spesso si sente parlare di politiche giovanili ma sempre maggiore è l'incidenza del disagio; ci aspettiamo che il CAI riconsideri il ruolo e le competenze dell'AG e dei suoi accompagnatori che dedicano al giovane il loro tempo e le loro capacità.

Il messaggio del presente lavoro consiste nel progettare un AG che estenda ai giovani del CAI le opportunità che il sodalizio offre per un loro sviluppo psicofisico armonico e che allontani gli esiti in devianza di un fisiologico disagio adolescenziale.





Legame
Acireale – Padova

La devozione
del
Santo



ANTONIO PURITATI

ARCA TESTAMENTI CUM CHRISTO
MIRACULUM ANTONIUM

MILIO, MIRACVLO



Tela di A. Vasta:

Madonna con
Bambino e
Sant'Antonio

(In alto e dx, Eruzione
Etna 1766 e città di
Acireale)

Acque termali di Acireale





Colli Euganei

Acque termali di
Abano Terme
e Montegrotto

1985 – 2024

40 anni CCM

Auguri con una tartaruga simbolo di lunga vita






40 anni CCM
Sabato 9/11/2024
Padova



40 anni di CCM
Sabato 9/11/2024
Padova



Grazie